

***Su un episodio di censura internazionale:  
Francesco Tricomi e l'annuncio delle Mathematical Reviews***

***An episode of international censoring: Tricomi's announcement of Mathematical Reviews***

ERIKA LUCIANO\*

ABSTRACT – A time-circumscribed episode with intrinsic historical value is reconstructed in this paper, with the aim of assessing the international isolation of Italian mathematicians in the last phase of the fascist regime. The announcement that Francesco Tricomi gave of the creation of a new journal of mathematical bibliography, *Mathematical Reviews*, and the consequent reactions of H. Geppert, W. Blaschke and E. Bompiani return the regressive anti-internationalist parable which the Italian mathematical community travelled in those years.

KEYWORDS: Francesco Tricomi – Unione Matematica Italiana – Fascist dictatorship

### **1. Introduzione**

Come andarono i fatti lo racconta Francesco G. Tricomi, con il suo stile tipicamente spigoloso, nel libro *La mia vita di matematico attraverso la cronistoria dei miei lavori*:

Nello stesso primo fascicolo del Saggiatore annunciavi, come era mio dovere, l'inizio – avvenuto giusto allora – della pubblicazione delle *Mathematical Reviews*, aggiungendo la facile profezia che questo periodico sarebbe presto divenuto uno strumento indispensabile ad ogni matematico. Con mia sorpresa, questo mi procurò una fiera rampogna da parte del collega W. Blaschke, che mi accusava del grave reato di non aver passato sotto silenzio una pubblicazione diretta da un emigrato tedesco! Invero O. Neugebauer, il primo direttore di M.R., era effettivamente un ebreo tedesco, emigrato negli Stati Uniti, non certo per sua libera decisione, dopo l'avvento del nazismo in Germania! Poiché io non diedi alcuna risposta a tale sciocca lettera (per non dir peggio) del Blaschke, dopo qualche tempo fui avvertito da amici che ne erano venuti a conoscenza, che il mio telefono era controllato, che venivo talvolta pedinato ecc. “in seguito ad una denuncia di un certo professore tedesco” che – come mi fu confermato dopo la liberazione – era appunto il Blaschke. Ma l'Italia fascista non era la Germania hitleriana (soprattutto non ne aveva la diabolica efficienza) e tutto finì lì, senza ulteriori guai per me. Rividi poi il Blaschke nel 1952, ad un congresso a Salisburgo, ma feci finta di niente<sup>1</sup>.

Si tratterebbe, dunque, di quello che si potrebbe definire un episodio minore, uno di quei (pochi) atti di ribellione alla “libidine di assentimento”<sup>2</sup> al potere che contagiò i matematici italiani durante il regime fascista. Così non è. Pur nel suo essere temporalmente e spazialmente circoscritto, l'episodio al quale dedichiamo queste pagine ha una valenza storica sua propria, nella misura in cui fornisce elementi indicativi su aspetti rilevanti della traiettoria professionale e privata di Tricomi e su due fenomeni di portata generale: il progressivo isolamento

---

\* Erika Luciano, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, Università di Torino, via Sant'Ottavio 20, 10124 Torino, e-mail: [erika.luciano@unito.it](mailto:erika.luciano@unito.it).

Abbreviazioni utilizzate: AS-UMI = Archivio Storico dell'Unione Matematica Italiana; ASUT = Archivio Storico dell'Università di Torino; BSMUT, AFT = Biblioteca Speciale di Matematica dell'Università di Torino, Archivio Francesco Tricomi; DMV = Deutsche Mathematiker Vereinigung; UMI = Unione Matematica Italiana.

<sup>1</sup> FRANCESCO TRICOMI, *La mia vita di matematico attraverso la cronistoria dei miei lavori (Bibliografia commentata 1916-1967)*, Padova, Cedam, 1967, pp. 64-65.

<sup>2</sup> PIETRO NASTASI, *La comunità matematica italiana di fronte alle leggi razziali*, in MASSIMO GALUZZI (a cura di), *Giornate di Storia della Matematica*, Cosenza, Editel, 1991, p. 367.

internazionale dei matematici italiani nella fase imperiale del regime fascista e i rapporti fra la Deutsche Mathematiker-Vereinigung e l'Unione Matematica Italiana.

La valorizzazione del patrimonio Tricomi aveva già lasciato intuire che i manoscritti del periodo bellico e del suo soggiorno romano (settembre 1943 – aprile 1945) fossero particolarmente interessanti sotto entrambi i profili<sup>3</sup>. L'impressione è stata confermata da questo caso di studio. Accostati alla corrispondenza conservata nell'archivio storico dell'UMI i Protocolli S dei lavori di Tricomi del 1940 hanno infatti condotto a tracciare un quadro suggestivo della sfera di rapporti che questo studioso intrattenne con l'UMI e del suo antifascismo esplicito, portato avanti a suon di dichiarazioni sferzanti, che è singolare siano passate inosservate alla Polizia Politica e che non gli abbiano causato, in fondo, alcun serio problema.

## 2. La riorganizzazione dell'editoria del Terzo Reich e il caso Levi-Civita

Quando nell'ottobre del 1937 Wilhelm Süß (1895-1958) giunge alla presidenza della DMV ha tre compiti davanti a sé: riconciliare il suo antico insegnante e mentore Ludwig Biebarbach con l'associazione, attuare l'epurazione dei membri ebrei (*Judenfrage in der DMV*) proponendo nuove linee guida sulla loro espulsione e sulla gestione dei rapporti con i soci emigrati all'estero, e rafforzare la posizione della DMV nel campo dell'editoria<sup>4</sup>.

Su quest'ultimo fronte, l'azione di Süß inizia nel marzo del 1938, quando attira l'attenzione del Dr. Dames, responsabile per la matematica all'Ufficio per gli Affari Scientifici (*Amt für Wissenschaft*) sull'influenza ebraica nell'editoria. Nel mirino vi sono i comitati editoriali di riviste come i *Mathematische Annalen* e i *Mathematische Zeitschrift*, nei quali siedono gli ebrei Otto Blumenthal e Issai Schur, le 'yellow series' di Springer, che per il dominio anglosassone hanno come direttore di collana un ebreo emigrato (Richard Courant) e la rivista internazionale di recensioni *Zentralblatt für Mathematik und ihre Grenzgebiete*, diretta da un altro ebreo emigrato Otto Neugebauer. Ferdinand Springer stesso – sottolinea velenoso Süß – non ha peraltro sangue completamente ariano. Oltre alla questione ebraica, spiega Süß a Dames, vi sono poi da tenere in conto altri due fattori: le circostanze politiche e la contrazione delle risorse umane ed economiche richiedono una cooperazione fra le due riviste internazionali di recensioni tedesche, da sempre in competizione fra loro: lo *Jahrbuch über die Fortschritte der Mathematik*, pubblicato dal 1868 a Berlino per i tipi di de Gruyter e sotto l'egida dell'Accademia delle Scienze Prussiana, e lo *Zentralblatt* di Springer, edito a Göttingen dal 1931. Si impone, insomma, una ristrutturazione complessiva del sistema bibliografico tedesco e delle due organizzazioni che lo gestiscono<sup>5</sup>.

Nell'autunno del 1938 due fatti imprimono un'accelerazione drastica agli eventi: l'espulsione di Tullio Levi-Civita dal comitato direttivo dello *Zentralblatt* e le voci che iniziano a circolare in merito alla creazione di una nuova rivista internazionale di recensioni in America.

<sup>3</sup> ERIKA LUCIANO, *On Francesco G. Tricomi's heritage: Archive and miscellany*, «Historia Mathematica», 56, 2021, pp. 81-83.

<sup>4</sup> Cfr. VOLKER R. REMMERT, *Mathematicians at war. Power struggles in Nazi Germany's Mathematical Community: Gustav Doetsch and Wilhelm Süß*, «Revue d'histoire des mathématiques», 5, 1999, pp. 24-37 e ID., *Mathematical Publishing in the Third Reich: the Deutsche Mathematiker-Vereinigung*, «The Mathematical Intelligencer», 22, 3, 2000, pp. 22-30.

<sup>5</sup> Cfr. REINHARD SIEGMUND-SCHULTZE, *Mathematische Berichterstattung in Hitlerdeutschland. Der Niedergang des Jahrbuchs über die Fortschritte der Mathematik*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 1993b.

Questa, in estrema sintesi, la cronologia degli eventi. L'11 ottobre 1938 Neugebauer, ricevendo a Copenhagen il volume XIX dello *Zentralblatt*, constata un'anomalia: la cancellazione dalla copertina del nome Levi-Civita (unico matematico italiano nel comitato di redazione). Scrive immediatamente a Springer e, non ricevendo risposta, si rivolge al diretto interessato:

Le sarei molto grato se fosse così gentile da scrivermi qual è il motivo per cui Lei improvvisamente non è più tra i redattori del *Zentralblatt*. Nelle ultime bozze dell'ultimo fascicolo il suo nome era ancora riportato. Nell'esemplare a stampa il suo nome non c'era più. Malgrado la mia domanda tempestiva non ho ancora ricevuto risposta dall'editore. Perciò vorrei parlarla personalmente di scrivermi dettagliatamente che cosa sia realmente avvenuto<sup>6</sup>.

Levi-Civita risponde sconcertato. Non ha ricevuto alcun fascicolo del XIX volume né alcuna comunicazione che era cessata, o stava per cessare la sua appartenenza al comitato di redazione del periodico. “Potrei spiegarmi la cosa” – soggiunge – “mettendola in relazione colle recenti misure antisemitiche adottate in Italia [...]. Si tratterebbe in tal caso di una immediata estensione delle disposizioni suaccennate da parte della Germania, prima ancora che gli interessati ne abbiano avuto alcun sentore. Non capisco abbastanza”<sup>7</sup>. Il 27 ottobre arriva infine a Neugebauer la risposta dell'editore. Con freddo cinismo Springer spiega a Neugebauer che la cancellazione di Levi-Civita si è venuta a determinare nel momento in cui, a seguito delle leggi razziali, egli ha perduto il suo posto all'Università e ciò “è sembrato bastare per operare la cancellazione senza prima attendere una richiesta corrispondente da parte degli organi competenti”. Springer approfitta dell'occasione anche per introdurre un'ulteriore richiesta:

il nostro *Zentralblatt* è una rivista riconosciuta a livello internazionale, che viene edita da un editore tedesco e persegue obiettivi puramente scientifici. La conservazione del carattere internazionale viene ritenuta auspicabile dagli organi che hanno a che fare con la pubblicazione del *Zentralblatt* e che si sono occupati soprattutto del problema delle riviste scientifiche pubblicate in Germania. Altrettanto viene riconosciuta la necessità del chiaro mantenimento del carattere scientifico. Ciò nonostante, però, i matematici tedeschi, gli organi competenti ed anche, insieme a loro, l'editore, sono dell'avviso che non porterebbe nessun danno al rigore scientifico ed al carattere internazionale se la redazione impedisse in linea di principio di far recensire agli emigranti opere di autori tedeschi. Ritengo che Lei renderebbe un servizio alla causa e all'editore se desse un assenso incondizionato e vincolante per la futura gestione della Rivista<sup>8</sup>.

La richiesta è ovviamente considerata irricevibile da Neugebauer che rassegna seduta stante le sue dimissioni dalla direzione dello *Zentralblatt*. La circolare a stampa con la quale le annuncia, datata 15 novembre 1938, fa esplicito riferimento al caso Levi-Civita:

Essendo stato cancellato uno dei redattori dal *Zentralblatt für Mathematik*, senza farne comunicazione a lui stesso, a me o ad alcun altro dei redattori, ed essendomi stato richiesto inoltre di tenere in considerazione, nella distribuzione delle recensioni, di ogni punto di vista ad eccezione di quelli puramente oggettivi, ho rassegnato le mie dimissioni dalla redazione del *Zentralblatt*. Devo ringraziare, nel modo più caloroso, tutti i miei collaboratori per la loro eccellente attività durata tanti anni, e anzitutto per la comprensione con cui si sono adeguati alle richieste non sempre facili che si è dovuto porre loro.

A causa degli avvenimenti, insieme a Neugebauer si dimettono dalla redazione anche Harald Bohr, Richard Courant, Godfrey Harold Hardy, Jacob David Tamarkin, Oswald Veblen e una

---

<sup>6</sup> O. Neugebauer a T. Levi-Civita, Copenhagen-Charlottenlund 23.10.1938, ANL-*Levi-Civita*, c. 1r.

<sup>7</sup> T. Levi-Civita a O. Neugebauer, [Roma] 26.10.1938, ANL-*Levi-Civita*, c. 1r.

<sup>8</sup> F. Springer a O. Neugebauer, Berlin 27.10.1938, ANL-*Levi-Civita*, c. 1r.

grande quantità di corrispondenti in tutti i paesi<sup>9</sup>. Come successore di Neugebauer alla guida del periodico è designato Egon Ullrich (1902-1957), un analista di Giessen fra i firmatari del *Bekanntnis der Professoren an den deutschen Universitäten und Hochschulen zu Adolf Hitler und dem nationalsozialistischen Staat* (1933) che inizia subito a contattare nuovi potenziali collaboratori del giornale, così da colmare le posizioni lasciate vuote dai dimissionari. Per l'Italia, in un momento in cui escono dalla redazione dello *Zentralblatt* i suoi membri migliori, in segno di protesta per l'esclusione di Levi-Civita, accettano di entrarvi Enrico Bompiani e Francesco Severi. Quest'ultimo compie un atto vile nei confronti di un collega come Levi-Civita al quale era stato legato da rapporti di amicizia e di colleganza decennali, prima a Padova e poi a Roma.

Contestualmente, Süß e la DMV premono su de Gruyter e su Springer affinché vada in porto la riorganizzazione del sistema di recensioni tedesco, con la fusione del *Jahrbuch* e dello *Zentralblatt*. A condurre le trattative è un altro nazista convinto, Harald Geppert (1902-1945), ordinario di matematica a Giessen dal 1935 e direttore del *Jahrbuch* dal 1939. Il Ministero dell'Educazione del Reich affida il piano di riassetto delle riviste tedesche di recensioni e lo trasferisce all'Università di Berlino, dove terrà la cattedra di matematica dal 1940 al momento in cui si toglie la vita quattro giorni prima della resa della Germania.

Le resistenze da parte di Springer ai progetti di Geppert e della DMV sono notevoli. L'editore ha infatti altri piani, ovvero discutere la situazione dello *Zentralblatt* con gli americani e, se possibile, costruire una *joint-venture* con il gruppo che sta creando le *Mathematical Reviews* (Courant, Veblen, ecc.). A questo scopo, con una missione alla quale Süß cercò di opporsi in ogni modo, nell'aprile del 1939 è inviato a New York il principale consulente per la matematica di Springer, Friedrich Karl Schmidt. Il viaggio di Schmidt non sortisce però l'esito sperato: da un lato l'emigrazione di Courant negli Stati Uniti ha infatti accelerato il movimento di interesse che avrebbe portato alla nascita delle *Mathematical Reviews*<sup>10</sup>, dall'altro, forti delle entrate di cui godono negli ambienti ministeriali, Süß e Geppert hanno ormai in pugno la riorganizzazione in un unico ufficio editoriale (*Generalredaktion*) del *Jahrbuch* e dello *Zentralblatt*. Come afferma Siegmund-Schultze:

Dans la lutte pour la suprématie que se livraient les deux revues mathématiques de comptes rendus (...) se reflétait comme dans un prisme une multiplicité de problèmes politiques et économiques, d'organisation et de conception, de l'évolution du système des mathématiques dans l'Allemagne fasciste. Le fait même que la culture mathématique allemande ait pu se payer, dans le domaine des résumés, le luxe d'un travail si énorme et faisant double emploi montrait l'importance des réserves dans lesquelles elle pouvait puiser<sup>11</sup>.

Appena insediatosi alla direzione, Geppert inizia immediatamente a contattare i colleghi stranieri, cerca di convincere i francesi a collaborare<sup>12</sup>, promettendo la liberazione di prigionieri

<sup>9</sup> Cfr. R. Courant a T. Levi-Civita, 2.12.1938 e 22.12.1938 in PIETRO NASTASI, ROSSANA TAZZIOLI (a cura di), *Aspetti scientifici e umani nella corrispondenza di Tullio Levi-Civita (1873-1941)*, Quaderni P.R.I.ST.EMN. 12, Milano, Bocconi, 2000, p. 283-284.

<sup>10</sup> NATHAN REINGOLD, *Refugee Mathematicians in the United States of America, 1933-1941*, «Annals of Science», 38, 1981, p. 327. Sul ruolo fondamentale assunto da Courant in questo Progetto si veda CONSTANCE REID, *Courant in Göttingen and New York. The Story of an Improbable Mathematician*, New York, Springer, 1976, pp. 210-221.

<sup>11</sup> REINHARD SIEGMUND-SCHULTZE, *La légitimation des mathématiques dans l'Allemagne fasciste: trois étapes*, in JOSIANE OLFF-NATHAN (a cura di), *La science sous le Troisième Reich, Victime ou alliée du nazisme?*, Paris, Seuil, 1993, p. 99.

<sup>12</sup> CHRISTOPHE ECKES, *Organiser le recrutement de recenseurs français pour le Zentralblatt à l'automne 1940: une étude sur les premiers liens entre Harald Geppert, Helmut Hasse et Gaston Julia sous l'Occupation*, «Revue d'histoire des mathématiques», 24, 2, 2018, pp. 259-329.

di guerra e, con l'aiuto di Severi e Bompiani, propone di coinvolgere nella squadra di recensori vari giovani matematici italiani. Tricomi è fra i primi chiamati a collaborare. Si è nella primavera del 1939.

Nel frattempo, i tedeschi si sforzano di ostacolare la partenza delle *Mathematical Reviews*. I rapporti di stima e amicizia fra Süss, Geppert, Wilhelm Blaschke, Helmut Hasse da un lato, e Bompiani e Severi dall'altro, fa sì che la DMV cerchi la sponda dell'UMI per contrastare l'iniziativa americana. Del resto, in quel momento Bompiani è vice-presidente dell'UMI e lui e Severi hanno bisogno dei tedeschi per non far naufragare l'organizzazione del Convegno Volta del 1939 dedicato alla *Matematica contemporanea e sue applicazioni* e, cosa forse ancora più importante, per fare fronte comune davanti agli organizzatori del Congresso Internazionale dei Matematici che dovrebbe aver luogo a Cambridge Massachusetts nel 1940 e al quale non è stato invitato nessun geometra della Scuola italiana. Le tre questioni – *Mathematical Reviews*, partecipazione della delegazione tedesca al Convegno Volta e partecipazione delle delegazioni tedesca e italiana all'ICM del 1940 – finiscono così per intrecciarsi e per dar luogo a un circolo vizioso di scambi di favori. A dirlo espressamente è Luigi Berzolari, presidente dell'UMI, in una delle numerose lettere al Ministero degli Affari Esteri di quei mesi:

Infine aggiungo che la Germania si propone di agire d'accordo con l'Italia e che ha interesse ad intervenire al Congresso per cercare di evitare che venga creato negli S.U.d'A. (com'è stato già ventilato) un periodico d'informazione bibliografica in concorrenza col *Zentralblatt für Mathematik* che da anni si stampa in Germania e nel cui Comitato di Redazione l'Italia è rappresentata da S.E. l'Accademico d'Italia F. Severi e dal Prof. E. Bompiani. È questo un interesse anche nostro per garantire un'equa presentazione del contributo matematico italiano<sup>13</sup>.

Geppert finisce così per chiedere esplicitamente all'UMI di segnalare una rosa di nomi di possibili recensori per lo *Zentralblatt*, e Bompiani lo fa. L'ufficio di presidenza dell'UMI non è però in grado di tenere pienamente sotto controllo la situazione. Per un Giovanni Sansone che chiede a Bompiani: “O. Neugebauer mi scrive invitandomi a collaborare alla nuova rivista bibliografica *Mathematical Reviews*; che cosa mi consigli di fare?<sup>14</sup>, molti altri, fra cui Tricomi, F. Cantelli, L. Tonelli e altri ancora rispondono in autonomia. Fra loro vi è chi accetta l'offerta di entrare nello *Zentralblatt*, chi come Tricomi la lascia cadere e chi accetta l'invito a passare alla redazione ‘nemica’ delle *Mathematical Reviews*. Le vicende che si consumano intorno alla scelta dei redattori per lo *Zentralblatt für Mathematik* e al mancato coinvolgimento di alcuni ‘grandi nomi’ finiscono così per restituire la cartina di tornasole dell'isolamento internazionale della matematica italiana nell'ultima fase del regime fascista.

### 3. *Tricomi e l'opposizione al regime attraverso le pubblicazioni*

Che Tricomi sia sempre stato dichiaratamente antifascista è noto da tempo. Le testimonianze di Guido e Emma Castelnuovo, di Gustavo Colonnetti e di vari altri ancora su come aiutò i colleghi a scampare alla deportazione durante i terribili mesi dell'occupazione nazista di Roma

---

<sup>13</sup> L. Berzolari (ma in realtà E. Bompiani) al Ministro degli Affari Esteri, [21].7.1939, AS-UMI, cc. 1r-2r.

<sup>14</sup> G. Sansone a E. Bompiani, Monguelfo 17.8.1939, AS-UMI, c.p. Bompiani evidentemente consiglia a Sansone di lasciar cadere l'invito perché il 20 successivo Sansone gli riscrive (G. Sansone a E. Bompiani, Monguelfo 20.8.1939, AS-UMI, c. 1r-v): “Ti ringrazio della tua lettera. Vedo che è stato opportuno ti abbia scritto in merito alle “*Mathematical Review*”; così so quanto è necessario per rispondere che mi è impossibile collaborare”. Occorre però tener presente che Sansone era l'amministratore dell'UMI ed era in contatto quasi quotidianamente con Berzolari e Bompiani.

sono ormai state da tempo acquisite<sup>15</sup>. Meno noto è il contributo antifascista di Tricomi che precedette la sua esperienza di lotta partigiana e gli otto mesi di clandestinità trascorsi a Roma come incaricato del Partito d'azione. Si tratta di un contributo di natura intellettuale, esercitato attraverso la parola stampata e, come tale, è evidente che il suo valore non sia comparabile a quello di azioni che hanno salvato vite umane. Ciò nonostante, l'impegno antifascista di Tricomi nel periodo 1938-1940 è meritevole di attenzione storica, e stupisce per il suo coraggio. Tricomi non sembra esserne stato consapevole, tanto da derubricare a esercizi di ironia le dichiarazioni di natura politica da lui inserite in vari lavori scientifici. Unitamente ai richiami disciplinari di cui fu oggetto per il rifiuto a indossare la camicia nera agli esami, o per commenti antifascisti cui si lasciò andare in occasioni pubbliche<sup>16</sup>, queste dichiarazioni esposero invece lui, i suoi editori e non ultimi i suoi famigliari e a notevoli rischi<sup>17</sup>.

I lavori con chiari accenni politici pubblicati da Tricomi nel periodo 1938-1942 sono otto: un manuale di algebra elementare ad uso dei licei, scritto dall'amico Alessandro Terracini e pubblicato sotto falso nome da Tricomi, il testo di una conferenza tenuta al Seminario Matematico dell'Università e del Politecnico di Torino dedicata all'insegnamento di Corrado Segre alla Scuola di Magistero (1888-1924); tre articoli di argomento etico-politico editi sul periodico valdese *La Luce*, uno apparso sul mensile cattolico *La Festa*, due articoli comparsi sul *Saggiatore* e varie note, sempre pubblicate su questa rivista, che Tricomi non firmò ma che siglò con un inequivocabile *f.t.*<sup>18</sup> A questi scritti si deve aggiungere la nota *Sul «principio del ciclo chiuso» di Volterra*, di cui esiste il manoscritto ma non la versione a stampa.

Il manuale di Algebra e la conferenza *Essenza e didattica delle Matematiche in un manoscritto inedito di Corrado Segre* costituiscono un esplicito atto d'accusa contro le leggi razziali che impedivano agli ebrei ogni tipo di attività culturale e scientifica, ivi inclusa quella editoriale, e che imponevano una sorta di censura retroattiva, di *damnatio memoriae*, persino nei confronti dei grandi Maestri della matematica italiana già scomparsi da tempo, come Corrado Segre o Salvatore Pincherle. La nota presentata all'Accademia delle Scienze

<sup>15</sup> Si veda per esempio ROBERTO NATALINI, MAURIZIO MATTALIANO, *La fantasia e la memoria. Conversazione con Emma Castelnuovo*, «Lettera Matematica Pristem», 52, 2004, pp. 4-7.

<sup>16</sup> Si vedano, in Archivio Storico dell'Università di Torino, *Fascicolo personale F.G. Tricomi*: A. Azzi, Rettore dell'Università, a F. Tricomi, 14.5.1941, A. Azzi a F. Tricomi, 16.6.1941 e A. Azzi a F. Tricomi, 14.7.1942.

<sup>17</sup> Basti citare che solo la solidarietà dei colleghi, e di Enrico Persico soprattutto, fece sì che fossero versati alla moglie Susanne Fomm gli assegni famigliari che le spettavano nel periodo in cui Tricomi si diede alla macchia. Si vedano, in Archivio Storico dell'Università di Torino, *Fascicolo personale F.G. Tricomi*: S. Fomm Tricomi a A. Azzi, Rettore dell'Università, 10.2.1944; A. Azzi al Ministero dell'Educazione Nazionale, 31.3.1944; Ministero dell'Educazione Nazionale a A. Azzi, 6.5.1944; A. Azzi al Ministero dell'Educazione Nazionale, 12.5.1944; Ministero dell'Educazione Nazionale a A. Azzi, 7.6.1944; A. Azzi a S. Fomm Tricomi, 14.6.1944; S. Fomm Tricomi a A. Azzi, 22.6.1944; A. Azzi al Ministero dell'Educazione Nazionale, 7.7.1944; S. Fomm Tricomi a A. Azzi, 26.7.1944.

<sup>18</sup> FRANCESCO TRICOMI, *Cos'è l'Analisi funzionale?*, «Il Saggiatore», 1, 1940a, pp. 18-26; ID. (*alias* ALESSANDRO TERRACINI), *Algebra elementare ad uso dei Licei*, Milano, Principato, 1940b; ID., *Osservazioni statistiche sulle matematiche contemporanee*, «Il Saggiatore», 1, 1940c, pp. 47-51; ID., *Essenza e didattica delle Matematiche in un manoscritto inedito di Corrado Segre*, «Rendiconti del Seminario Matematico dell'Università e del Politecnico di Torino», 7, 1938-1940, pp. 103-117; ID., *Matematici scandinavi*, «Il Saggiatore», 1, 1940e, pp. 155-160; ID., *Riflessioni sul Centenario Galileiano*, «La Luce», 35, 51, 1942; ID., *Necessità pratica del perdono*, «La Luce», 36, 17, 1943a; ID., *Quale dovrà essere domani il nostro compito?*, «La Luce», 36, 31, 1943b; ID., *Lo scienziato e i doveri di domani*, «La Festa», 22, 22, 1943c. I manoscritti (Archivio Francesco Tricomi, Università di Torino, Prot. S, nn. 406, 407, 409, 411, 412, 437, 439 e 445) non differiscono sostanzialmente dalle versioni a stampa, laddove queste ultime esistono.

nell'adunanza del 20 novembre 1940 contravviene al divieto di commemorare gli ebrei, e rompe la 'congiura del silenzio' inserendo il nome Volterra nel titolo e apponendo la postilla:

Mentre preparavo questa Nota mi giunse la dolorosa notizia che il Sen. Vito Volterra era morto a Roma, all'età di 80 anni, l'11 ottobre u.s. Mi tornarono in mente in quell'occasione le belle parole di Weierstrass: «Die Menschen sterben, die Gedanken bleiben».

Gli articoli pubblicati su *La Luce* e *La Festa* introducono i temi della ricostruzione morale e culturale dell'Italia dopo la caduta del regime fascista, e in certi termini, sono analoghi agli interventi scritti da Colonnetti con lo pseudonimo Etegonon sulla *Gazzetta ticinese*<sup>19</sup>.

Un discorso a sé meritano invece i lavori apparsi sul *Saggiatore*. Questa rivista mensile di attualità e divulgazione scientifica, fondata da Giulio Einaudi nel marzo 1940, ha vita effimera e interromperà le sue pubblicazioni nell'aprile del 1942. Diretto da cinque professori universitari - Cesare Frugoni (Roma), F.P. Mazza (Torino) O.M. Olivo (Bologna), Francesco Tricomi (Torino) e Gian Carlo Wick (Roma) – *Il Saggiatore* coinvolge vari studiosi torinesi, fra cui i matematici Ludovico Geymonat, Eugenio Frola e Ubaldo Richard, il fisico Enrico Persico, l'ingegnere Carlo Ferrari, il fisiologo Cesare Talenti, ecc. Tricomi, che assume con un certo entusiasmo la co-direzione del giornale, è molto attivo e firma sia articoli che note. Entrambe le tipologie di contributi presentano accenti politici evidenti e – cosa che costituisce una singolarità – si tratta non solo di rilievi critici al regime in quanto tale, ma anche alla sua politica scientifica. L'articolo *Cos'è l'Analisi funzionale?* riaccredita la magistrale opera di pionieri svolta da Pincherle e Volterra in questo ramo di studi, assurdamente ridimensionata dai corifei di regime a favore di quella degli ariani Leonida Tonelli e Luigi Fantappiè. Le *Osservazioni statistiche sulle matematiche contemporanee* includono vari affondi inerenti al tema della completezza, obiettività e serietà delle riviste bibliografiche e all'uso strumentale che i matematici possono fare delle proprie posizioni di potere per orientare la produzione e la ricerca. Oltre a rintuzzare le pretese di superiorità dei geometri italiani nei confronti degli analisti, Tricomi si lascia qui andare a considerazioni critiche nei confronti della preponderanza accordata dalla dirigenza dell'UMI “per ragioni di carattere contingente facili a individuarsi”<sup>20</sup> alle matematiche applicate. Cosa dire poi della nota *Matematici scandinavi* che si apre con un elogio di questi paesi “che la guerra ha tragicamente spinti sulla ribalta dell'attualità”, patria di uomini come Harald Bohr, “che i matematici danesi e non sanno bene se debbono più stimare per l'altezza dell'intelletto o per la nobiltà del cuore”?<sup>21</sup> Harald Bohr, fratello di Niels, premio Nobel per la Fisica nel 1922, era notoriamente persona sgradita alla Germania nazista in quanto esponente di punta delle catene di solidarietà in aiuto degli intellettuali ebrei in fuga dall'Europa centrale e orientale. La nota *Una nuova rivista di bibliografia matematica* dedicata alla fondazione delle *Mathematical Reviews* rientra esattamente in questo schema di azione culturale antifascista.

#### 4. L'annuncio delle *Mathematical Reviews*

Tricomi non intratteneva rapporti particolarmente cordiali con l'UMI. Non aveva nascosto l'ostilità per l'arianizzazione dell'Unione, per le modalità con cui Bompiani gestiva il

---

<sup>19</sup> Etegonon (alias GUSTAVO COLONNETTI), *L'Università*, «Gazzetta Ticinese», a. I, 19, sabato 2 settembre 1944.

<sup>20</sup> FRANCESCO TRICOMI, *Osservazioni statistiche sulle matematiche contemporanee*, 1940c cit., p. 51.

<sup>21</sup> FRANCESCO TRICOMI, *Matematici scandinavi*, 1940e cit., pp. 155, 160.

*Bollettino*, per come erano stati organizzati i due congressi nazionali, quello del 1937 a Firenze e quello del 1940 a Bologna. La freddezza era ricambiata. Berzolari imputava a Tricomi vari difetti di carattere e una (per lui deplorabile) tendenza internazionalista, che portava Tricomi ad apprezzare la produzione matematica straniera più di quella italiana. Con Bompiani vi erano vecchie ruggini legate all'esito del Premio Reale per la Matematica, che li aveva visti in competizione, e che era infine stato attribuito *ex aequo* a Bompiani e Picone<sup>22</sup>. Migliori erano i rapporti Tricomi-Severi. Tricomi aveva cominciato la sua carriera alla Scuola di Severi, di cui era stato assistente a Padova nel 1921-22 e che aveva seguito a Roma nel 1922. Lo stimava come matematico, e ne era ricambiato.

Per contro, Tricomi considerava Levi-Civita un maestro a distanza, aveva avuto frequenti scambi con lui a Roma, e i due si erano tenuti in contatto epistolare dopo il trasferimento di Tricomi a Torino e si erano incontrati in numerose occasioni sia in Italia che all'estero. Fra i non molti matematici italiani che avevano continuato a mantenere un'ampia rete di relazioni internazionali anche in tempi di autarchia culturale, Tricomi aveva subito saputo dell'espulsione di Levi-Civita dallo *Zentralblatt*. Neugebauer, incontrato in Danimarca nell'estate del 1939, gli aveva inoltre parlato del progetto delle *Mathematical Reviews*. Infine, in qualità di collaboratore del *Jahrbuch* dal 1920, per il quale aveva scritto oltre un migliaio di recensioni, principalmente di lavori italiani di matematica applicata, Tricomi era stato informato del progetto di riorganizzazione degli organi di recensione tedeschi. Geppert lo aveva contattato per entrare a far parte della redazione dello *Zentralblatt* e lo stesso avevano fatto Ullrich, Blaschke e Gustav Doetsch, con i quali Tricomi era in contatto.

Nel marzo del 1940, insomma, Tricomi aveva tutti gli elementi per comprendere che dedicare una nota alle *Mathematical Reviews* sarebbe stato considerato un atto poco opportuno, se non ostile, da molti colleghi. In fin dei conti, l'UMI aveva in certo qual modo dato garanzie alla DMV che avrebbe aiutato lo *Zentralblatt* nella competizione con la nuova rivista di recensioni. Pubblicizzarne l'uscita del primo numero era dunque fuori questione! Nonostante tutto, Tricomi decide di pubblicare sul primo numero del *Saggiatore* il seguente testo, che merita di essere riportato integralmente:

*Nuova rivista bibliografica*

È stato di recente pubblicato un prospetto, con alcune pagine di saggio, annunciante una nuova rivista di bibliografia matematica: «Mathematical Reviews», che comincerà a pubblicarsi negli S.U., dal principio del prossimo anno, sotto gli auspici della American Mathematical Society e della Math. Association of America. Si tratta di una rivista che, analogamente a quel che fanno i già esistenti «Jahrbuch über die Fortschritte der Mathematik» (dal 1868 in poi), «Zentralblatt für Mathematik» (dal 19\*\*) e «Zentral//blatt für Mechanik» (dal 193\*\*) <sup>23</sup> si propone di pubblicare dei brevi riassunti, a cura di studiosi specificamente competenti, di tutti i lavori di matematica che compariranno nei principali periodici del mondo intero, nonché recensioni di nuovi libri ecc. Per l'organizzazione interna e altri caratteri <sup>24</sup>, la nuova rivista si avvicina di più al «Zentral//blatt für Mechanik» che fu, del resto, fondato e info a l'anno scorso, diretto da uno dei due Direttori delle «Reviews»: l'illustre storico della matematica, Prof. O. Neugebauer. (L'altro direttore <sup>25</sup> è il ben

<sup>22</sup> L. Berzolari a E. Bompiani, 23.2.1939, AS-UMI, c.p.

<sup>23</sup> Tricomi evidentemente non ricorda la data di creazione del periodico, perché lascia uno spazio bianco nel manoscritto. Lo *Zentralblatt für Mathematik* era stato fondato nel 1931.

<sup>24</sup> Le parole “e altri caratteri” sono aggiunte in interlinea.

<sup>25</sup> Le parole “direttore” e “ben” sono aggiunte in interlinea

noto Analista Prof. J.D. Tamarkin della Brown University // in Providence R.I.). Una novità è costituita dal fatto che alla nuova rivista è unito un servizio di copie microfotografiche di pubblicazioni matematiche, che darà modo a tutti gli abbonati, ma specialmente poi a quelli che vivono lontano dai grandi centri di studio, di procurarsi, con una spesa che si assicura modesta, una copia fedele di qualsiasi articolo recensito nelle «*Mathematical Reviews*». È inoltre degno di esser fatto rilevare che, grazie ai larghi mezzi finanziari messi a disposizione dalla Carnegie Corporation, dalla Rockefeller Foundation, ecc., la nuova rivista potrà essere data in abbonamento ad un prezzo relativamente assai modesto, e cioè \$13 annui, ridotti a soli \$6,50 per i membri delle due associazioni ricordate in principio. Anche per questo motivo, oltre che per la chiara fama dei direttori e dei primi collaboratori di cui si conoscono i nomi, è facile prevedere che le «*Mathematical Reviews*» prenderanno presto larga diffusione e renderanno forse superflui i due «*Zentralblatt*», ciò che, sotto certi riguardi, non sarebbe poi una gran disgrazia!<sup>26</sup>

Che Tricomi sia riuscito a mandare in stampa un simile testo è stupefacente. Che abbia spedito all'UMI e a Blaschke l'estratto lo è ancora di più. L'esito della vicenda è affidato alle lettere che pubblichiamo in appendice. A stretto giro di posta Blaschke scrisse a Tricomi per manifestargli il proprio disappunto. Al contempo Blaschke avvertì dell'accaduto Geppert, Bompiani e Severi. Tutti loro sapevano che non poteva essersi trattato di un malinteso e che Tricomi sapeva perfettamente la situazione dell'editoria tedesca e gli avvenimenti che avevano portato alla fondazione delle *Mathematical Reviews*. I documenti non consentono di dire se e quali misure furono prese nei confronti di Tricomi. Bompiani allude ad aver informato 'chi di dovere' per rimettere Tricomi al suo posto, ma nell'ASUT e nell'Archivio Tricomi non si sono ritrovate tracce di questo intervento. Quel che è certo è che, rifiutando di correggere o attenuare le sue affermazioni, rifiutando di 'scusarsi' privatamente con Blaschke e Geppert, Tricomi si rese protagonista di un atto di coraggio intellettuale, ponendosi in antitesi ai tanti che si allinearono, tacquero e si voltarono dall'altra parte.

---

<sup>26</sup> BSMUT, AFT, Prot. S, n. 411, *Preparazione delle seguenti mie picc. [piccole] Note per "Il Saggiatore"*: 1) *Nuova rivista di bibliografia matem. [matematica] redatto in Torino dal Dicembre 1939 al 21 Marzo 1940, protocollato il 6 aprile 1940, cc. 1r-4r.*

**Appendice: Le lettere<sup>27</sup>****1. O. Veblen a F. Springer e a T. Levi-Civita p.c., 5.12.1938**ANL-*Levi-Civita*, c. 1r<sup>28</sup>.

Dear Doctor Springer:

I have your friendly letter of November 21 which Professor Courant transmitted to me in accordance with your request<sup>29</sup>. In the meantime you will have received the resignation from the editorial board of the *Zentralblatt* which I sent in jointly with Professors Tamarkin and Courant<sup>30</sup>. It would be quite impossible for me to remain on a board of editors from which so eminent a mathematician and so unimpeachable a personality as Professor Levi-Civita had been dismissed. In addition, I am convinced that the restrictions which you have felt yourself obliged to impose upon Professor Neugebauer<sup>31</sup> make it unreasonable to expect that the *Zentralblatt* can continue to be regarded as a useful scientific enterprise. It is most particularly in the case of an abstract journal that full editorial freedom is essential. I am writing you this letter before I have consulted with any of my colleagues, because I realize how much your firm has in the past done for the cause of science, and I wish to make it quite clear that my own reaction is completely uninfluenced by the opinion of anyone else. For the same reasons I think I should let you know that I favor the establishment of a mathematical abstract journal in the United States. This is because it seems to me that at the present time and probably for a considerable period in the future it is only in this country that such a journal will have the requisite freedom from political influence. Also I think that it may be possible to obtain for such an enterprise something like the complete international cooperation which the *Zentralblatt* had a few years ago. There is as yet little if any nationalistic bias to be seen in this country, and there are indeed many who, like myself, refrain even from the use of such an expression as "American mathematics". I suppose that under the existing political conditions it would be difficult for you to enter into an arrangement by which the existing *Zentralblatt* would be transferred to this country. If that were possible, however, I have no doubt that it would be interpreted as a very significant gesture in the direction of international scientific solidarity.

Sincerely yours, Oswald Veblen

**2. T. Levi-Civita a O. Veblen, [Roma] 12.12.1938**ANL-*Levi-Civita*, c. 1r<sup>32</sup>.

Dear Professor Veblen, I am highly indebted to you for the substantial interest and open-hearted sympathy, manifested by your friendly letter of December 1<sup>33</sup>, and, over all, for having accepted as soon

---

<sup>27</sup> Abbreviazioni nelle note dell'appendice : ANL-*Levi-Civita* = Accademia dei Lincei, Archivi privati, Archivio Tullio Levi-Civita ; AS-UMI = Archivio Storico dell'Unione Matematica Italiana ; c. = carta; c.s. = corso di stampa ; DMV = Deutsche Mathematiker-Vereinigung ; n./ N. = numero ; p.c. = per conoscenza ; r. = recto ; s.l. = senza luogo ; UMI = Unione Matematica Italiana ; v. = verso ; [...] = correzione o integrazione editoriale ; // = termine foglio r/v.

<sup>28</sup> Lettera edita in ERIKA LUCIANO, *Looking for a space of intellectual survival. The Jewish mathematical diaspora from fascist Italy 1938-1948*, Basel, Springer, 2023 c.s., p. 90.

<sup>29</sup> Cfr. Springer Verlag a O. Veblen, 21.11.1938, Oswald Veblen Papers, Library of Congress Washington, D.C., General Correspondence, 1902-1960, box 13.

<sup>30</sup> Jacob David Tamarkin (1888-1945) e Richard Courant (1888-1972), rispettivamente *associate editor* dello *Zentralblatt* dal 1932 e membro del comitato direttivo della rivista fin dalla sua creazione nel 1931.

<sup>31</sup> Otto Neugebauer (1899-1990), primo redattore capo della rivista *Zentralblatt* (1931-1938).

<sup>32</sup> Lettera edita in LUCIANO, *Looking for a space ...*, 2023 c.s., p. 90.

<sup>33</sup> O. Veblen a T. Levi-Civita, 1.12.1938, Archivio privato della famiglia Ceccherini-Silberstein.

as possible my warm request concerning Professor Fubini<sup>34</sup>. I trust that not only he, but the Institute too, will be quite satisfied.

I learn with particular interest your generous initiative, at home and abroad, to help the displaced Italian mathematicians. My wife and I cordially thank Mrs. Veblen, you and other kind friends for your special interest about our persons. I may assure that we are, fortunately, both in good health, though, of course, troubled with the actual situation with the unpleasant disabilities implied, not only in cultural, social and economic regards, but also in every day life. Please to accept our best wishes and the renewed expression of my grateful thoughts.

Sincerely yours [Levi Civita]

### 3. H. Geppert a E. Bompiani, 14.1.1939

AS-UMI, c. 1r.

Giessen, den 14 gennaio 39

Illustre Professore Bompiani,

Troppo tardi soltanto posso ricambiare a Lei ed alla Sua Signora i gentili auguri per il capodanno: mi scusi il fatto [è] che nelle vacanze di Natale ero assente a sciare nella bella neve che già da tanti anni non avevamo veduta più. Intanto ho invitato tre giovani Italiani a Gießen, Conforto, Bassi e recentemente anche Buzano che d'accordo con Blaschke faranno delle conferenze qui ed a Amburgo<sup>35</sup>. Spero che questi scambi come anche la collaborazione al *Zentralblatt* renderanno più intimi i legami scientifici e personali fra i nostri paesi. A proposito del *Zentralblatt* Le volevo proporre di mettere una breve notizia nel *Bollettino* dell'UMI che Lei e Severi sono stati nominati nel comitato di redazione e che gli Italiani in seguito collaboreranno intensivamente a questa rivista (almeno lo spero perché sono stato io a tenerci che venissero invitati)<sup>36</sup>. Da quest'occasione Le volevo domandare anche se quando e dove sarà tenuto il congresso dell'UMI che doveva farsi in quest'anno; perché se mi facesse comodo, ci vorrei partecipare, magari facendo anche qualche comunicazione se ciò venisse desiderato. Le sarei grato se Ella per occasione mi volesse scrivere la data ed il luogo<sup>37</sup>.

Intanto invio a Lei ed alla Sua Signora i nostri più cordiali auguri e saluti, sperando di poterla salutare anche in quest'anno sia nell'Italia sia in Germania. Mi confermo Suo dev.mo ed obbl.mo

Harald Geppert

### 4. E. Bompiani a H. Geppert, 15.1.1939

AS-UMI, c. 1r-v.

Roma, V. Verona 22; 15 Genn. 1939

Caro Prof. Geppert,

---

<sup>34</sup> Levi-Civita aveva raccomandato a Veblen il suo amico Guido Fubini per un posto temporaneo come *fellow* presso l'Institute for Advanced Study. Grazie all'appoggio di Veblen Fubini fu chiamato a Princeton nel gennaio del 1939. Fubini fu l'unico matematico - esule dall'Italia a seguito delle leggi razziali - a trovare asilo negli Stati Uniti. Cfr. LUCIANO, *Looking for a space of intellectual survival ...*, 2023 cit., pp. 219-234.

<sup>35</sup> Nel semestre estivo 1939 sono invitati in Germania vari matematici stranieri per tenere conferenze. Gli invitati italiani sono Achille Bassi (1907-1973) su questioni topologiche a Giessen, Hamburg, Göttingen, Heidelberg e Tübingen; Fabio Conforto (1909-1954) su geometria algebrica e teoria dell'elasticità a Giessen, Göttingen, Hamburg, München e Berlin; Mauro Picone (1885-1977) per lezioni sulle equazioni differenziali e problemi di contorno a Hamburg e Giessen, e Piero Buzano (1911-1993) per conferenze su geometria differenziale a Giessen e Hamburg. Buzano deve rifiutare per ragioni militari.

<sup>36</sup> *Notizie*, «Bollettino della UMI», (2), vol. 1, fasc. 1, Gennaio-Febbraio 1939, pp. 92-93.

<sup>37</sup> Il secondo congresso nazionale della UMI si sarebbe svolto a Bologna nei giorni 4-6.4.1940. In merito all'invito di stranieri al congresso, Bompiani ne discute con F. Severi e interPELLA il ministero degli Affari esteri, il quale gli suggerisce di chiedere il parere alla presidenza del Consiglio, cosa che Bompiani fa. Il parere è negativo. Cfr. in AS-UMI: E. Bompiani alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma 18.12.1939, c. 1r; E. Bompiani a L. Berzolari, Roma 19.12.1939, c. 1r; E. Bompiani al Commissario di Pubblica Sicurezza, Roma 26.1.1940, c. 1r.

Mi è giunta molto gradita la Sua del 14<sup>38</sup> e rispondo subito, ringraziandola anzitutto per quanto [riguarda] la nomina di Severi e mia a membri del Comitato di Redazione del *Zentralblatt*. Aderisco molto volentieri al desiderio espressomi di pubblicare questa notizia sul *Bollettino*<sup>39</sup>. Proprio nei giorni scorsi sono stato in relazione col Prof. Süss per proporre una *Zusammenarbeitung* fra la D.M.V. e l'U.M.I. ed ho proprio insistito per lo scambio di notizie (da pubblicare nei nostri due periodici) riguardanti la Matematica e i Matematici nei due Paesi<sup>40</sup>. Ho anche proposto un accordo di questo genere per favorire l'iscrizione dei Soci di una delle due Società nell'altra: se un socio della D.M.V. vuol esser anche socio dell'U.M.I. paga un'altra quota (o una parte di essa da stabilirsi) alla D.M.V.; e analogamente un Socio dell'U.M.I.; purché vi sia un numero uguale di Soci di ciascuna società che domandino di far parte dell'altra. Così si eviterebbe trasferimento di danaro (che incontrerebbe difficoltà sia in Germania che qui) e anche se le quote non sono uguali ciascuna Società ne avrebbe un vantaggio.

Stiamo riorganizzando completamente l'U.M.I. (che era stata lasciata in abbandono proprio dagli ebrei che l'avevano tutta in mano); già dal 1° fasc. (che uscirà alla fine di Gennaio) vedrà la differenza, ed abbiamo già materiale pronto per più di un altro fascicolo. Inoltre stiamo dando all'Unione una solida base finanziaria che ci permetterà altre iniziative. Il Congresso, la cui organizzazione era stata male impostata dal Levi<sup>41</sup>, sarà fatto a Bologna nel 1940 (a Pasqua); ma noi ci vedremo certamente prima, in occasione del Convegno Volta<sup>42</sup>, di cui proprio in questi giorni iniziamo l'organizzazione con Severi. E s'intende che speriamo di vedere con Lei anche la Sua Signora.

Noi qui ci siamo assestati magnificamente con il passaggio di Severi alla Geom[etria] Super[iore], con la chiamata di Signorini per la Meccanica raz[ionale], e con la chiamata di Tonelli per l'Analisi (il trasferimento avverrà in Ottobre)<sup>43</sup>. Che le pare? //

Intanto per iniziare la collaborazione, che in seguito potrà prendere altre forme, io sarei lieto di presentare una Sua Nota all'Accademia dei Lincei o al *Bollettino* dell'U.M.I. (se non supera le 8 pagine), oppure agli *Annali di Matematica* (se più lunga). E lo stesso invito estendo ai Suoi colleghi.

Molti cordiali saluti a Lei e ossequi alla Signora

### 5. H. Geppert a E. Bompiani, 3.2.1940

AS-UMI, cc. 1r-2r.

Berlin, den 3 Februar 1940

Lieber<sup>44</sup> Herr Bompiani,

zunächst bitte ich Sie zu entschuldigen, daß ich deutsch schreibe, aber ich glaube, daß dadurch die Schnelligkeit des Briefes erhöht wird. Ich habe seit einem halben Jahr Ihnen keine Nachricht mehr gegeben<sup>45</sup>, weil ich inzwischen an die Universität Berlin berufen worden bin und hier einen sehr Großen Aufgabenkreis übernehmen mußte.

<sup>38</sup> Cfr. *supra*, lettera 3.

<sup>39</sup> Cfr. *supra*, nota 31.

<sup>40</sup> Cfr. AS-UMI, W. Süss a E. Bompiani, Freiburg 12.1.1939, c. 1r-v; E. Bompiani a W. Süss, Roma 14.1.1939, c. 1r-v.

<sup>41</sup> Beppo Levi (1875-1961), tesoriere e amministratore dell'UMI dal 1931 al 1938, quando ne fu estromesso in quanto ebreo.

<sup>42</sup> Si tratta del IX convegno Volta, dedicato al tema "Matematica contemporanea e sue applicazioni". Organizzato dalla Fondazione Volta e dalla R. Accademia d'Italia, si sarebbe dovuto tenere a Roma nei giorni 22-28.10.1939. Severi era stato nominato presidente, Bompiani segretario. Geppert era fra gli invitati della delegazione tedesca, e avrebbe dovuto assumere le funzioni di interprete e traduttore in e dal tedesco. Rinviato *sine die* per lo scoppio della guerra, l'evento non ebbe luogo, ma nel 1943 ne furono pubblicati gli Atti.

<sup>43</sup> Bompiani allude agli avvicendamenti di cattedre all'università di Roma, a seguito dell'applicazione dei provvedimenti per la difesa della razza e del conseguente allontanamento di Federico Enriques e di Tullio Levi-Civita. Cfr. *Notizie*, «Bollettino della UMI», (2), vol. 1, fasc. 1, Gennaio-Febbraio 1939, p. 93.

<sup>44</sup> La traduzione della lettera è *infra*, in nota 49.

<sup>45</sup> AS-UMI: H. Geppert a E. Bompiani, Giessen 25.7.1939, cc. 1r-2v.

Sie werden wohl schon von Herrn Süss<sup>46</sup> erfahren haben, daß die Organisationen des *Zentralblattes für Mathematik* und des *Jahrbuches über die Fortschritte der Mathematik* miteinander zusammenarbeiten und meiner Leitung unterstehen sollen. Diese Regelung hat sich als notwendig erwiesen, um einmal die verfügbaren Referenten, deren Zahl naturgemäß infolge des Krieges stark zurückgegangen ist, vor zu großer Belastung zu schützen und die Arbeit gleichmäßig zu verteilen, sodann um bei der Literaturbeschaffung sich gegenseitig zu unterstützen, und schließlich, um die wachsende Konkurrenz zwischen den beiden Organen auszuschalten und statt dessen sie beide so zu entwickeln, daß ihre Eigenarten in Zukunft stärker hervortreten sollen als bisher. Wir sind zu dieser Regelung gezwungen worden auch in Rücksicht auf eine vermehrte Konzentration aller Kräfte gegenüber dem amerikanischen Konkurrenzunternehmen, den *Mathematical Reviews*. Es werden also in Zukunft das *Jahrbuch* sowohl wie das *Zentralblatt* als unabhängige Zeitschriften bestehen bleiben, sie werden auch in ihren Referaten zum größten Teil verschieden sein, es wird aber im *Zentralblatt* vor allen Dingen Wert darauf gelegt werden, daß das Wichtigste und Aktuellste möglichst rasch durch fachmännische Referate den Lesern mitgeteilt wird, während das *Jahrbuch* gewissermaßen die Funktion des Ordners und der systematischen Zusammenfassung übernimmt. Das *Jahrbuch* wird in Zukunft wieder in Ganzjahrbänden erscheinen, und es wird noch stärker als bisher durch Zusammenfassung zusammengehöriger Arbeiten, durch Einschaltung entsprechender Zwischentitel oder passenden Begleittextes die Übersicht und Ordnung des mathematischen Schrifttums gewährleisten. Auf eine kritisch abwägende Berichterstattung wird in den Referaten des Jahrbuches besonderer Wert gelegt werden, so daß wohl beide Zeitschriften ihre Existenzberechtigung nebeneinander haben können.

Wir haben durch Ihre freundliche Mithilfe und die Unterstützung Ihrer Kollegen dem *Zentralblatt* einen Großen Kreis italienischer Mitarbeiter gewonnen, ich wäre sehr glücklich, wenn diese Mitarbeit auch in Zukunft erhalten und verstärkt würde, damit der internationale Charakter des *Zentralblattes* durch den Krieg nicht gefährdet wird. Ich möchte Sie daher bitten, das lebhafteste Interesse, das Sie und die italienischen Mathematiker an dem Gedeihen des *Zentralblattes* haben, uns auch weiterhin zu erhalten; insbesondere bitte ich Sie, mir bei Gelegenheit tüchtige italienische Kollegen vorzuschlagen, die ich zur Mitarbeit heranziehen könnte. Da die Organisationen der beiden Zeitschriften zusammenarbeiten, streben wir natürlich eine Vereinheitlichung der beiden Referentenstäbe an, und wir wären Ihnen wie auch den anderen italienischen Mitarbeitern dankbar, wenn Sie gelegentlich auch Besprechungen für das *Jahrbuch* übernehmen würden. Da die Zuteilung der Arbeiten ganz in meinen Händen liegt, würde dies in keiner Weise eine Mehrbelastung der Referenten nach sich ziehen.

Durch den Krieg sind alle Pläne einer intensiveren Zusammenarbeit zwischen der deutschen und der italienischen Mathematik-Vereinigung zunächst einmal zum Stillstand gekommen; ich glaube auch nicht, daß es im Augenblick viel Zweck hat, sie weiter zu verfolgen. Um so mehr müssen wir meiner Ansicht nach darauf Wert legen, daß die tatsächliche Zusammenarbeit in unseren Fachzeitschriften, wie sie insbesondere sich beim *Zentralblatt* ideal verwirklicht hat, auch in Zukunft erhalten bleibt.

Zum Schluß möchte ich Sie bitten, vom Inhalt dieses Schreibens auch Excellenz Severi zu verständigen und ihm meine besten Grüße zu übermitteln.

Bei dieser Gelegenheit fällt mir ein, daß ich Sie nach der praktischen Durchführung des im deutsch-italienischen Kulturabkommen verankerten Assistentenaustausches fragen wollte. Wahrscheinlich hat Ihnen schon Herr Hasse geschrieben, daß er gern in Göttingen einen fähigen jungen Italiener haben möchte, der dort seine Art der Behandlung der algebraischen Geometrie lernen sollte<sup>47</sup>; auch wir hier in Berlin würden es begrüßen, wenn gelegentlich ein junger Italiener bei uns arbeiten würde. Es wäre also

---

<sup>46</sup> Wilhelm Süss (1895-1958), presidente della DMV dal 1937 al 1945.

<sup>47</sup> Cfr. H. Hasse a E. Bompiani, 5.1.1940; E. Bompiani a H. Hasse, 3.2.1940 e H. Hasse a E. Bompiani, 13.2.1940: <https://www.mathi.uni-heidelberg.de/~roquette/Transkriptionen/manutrans.html#hasbom>, a cura di PETER ROQUETTE, *Briefwechsel Hasse-Bompiani*.

zu erwägen, welche Persönlichkeiten dafür in Frage kommen und wie der Assistententausch praktisch durchzuführen ist. Ich nehme an, daß auch diese Frage am besten durch unmittelbare Verhandlungen zwischen den Beauftragten der UMI und der DMV erledigt wird<sup>48</sup>.

Ossequi alla sua Signora e cordiali saluti. Vostro dev.mo Harald Geppert<sup>49</sup>

## 6. E. Bompiani a H. Geppert, 19.2.1940

AS-UMI, c. 1r.

19/2/1940/XVIII

Caro Prof. Geppert

Anzitutto mi rallegro con Voi per il Vostro trasferimento a Berlino e l'importante ufficio direttivo che siete stato chiamato a ricoprire<sup>50</sup>. Vi ringrazio delle informazioni che mi date riguardo alle caratteristiche dei due periodici *Zentralblatt* e *Jahrbuch*. Non saprei quali altri collaboratori indicare per essi (tanto più che non ho un elenco degli attuali collaboratori italiani).

Non so se fra essi sia il Dott. Morin (di Padova) (raccomandabile per la geometria algebrica); il Prof. Calapso (Messina), per la geometria differenziale (ma non conosce che il francese); i Proff. Amato

<sup>48</sup> Vedi in AS-UMI: H. Geppert a E. Bompiani, Giessen 25.7.1939 e E. Bompiani a H. Geppert, Santa Marinella (Roma) 3.8.1939.

<sup>49</sup> *Trad.* Caro Signor Bompiani, prima di tutto vorrei chiederle di scusarmi per il fatto di scrivere in tedesco, ma credo che ciò aumenterà la velocità della lettera. Sono sei mesi che non le mando notizie perché nel frattempo sono stato nominato all'università di Berlino e qui ho dovuto svolgere un'ampia gamma di incarichi. Probabilmente avrà già appreso dal signor Süß che le organizzazioni del *Zentralblatt für Mathematik* e del *Jahrbuch über die Fortschritte der Mathematik* dovrebbero cooperare e dovrebbero essere sotto la mia direzione. Questa regolamentazione si è rivelata necessaria, in primo luogo per proteggere dal sovraccarico i revisori disponibili, il cui numero è naturalmente fortemente diminuito a causa della guerra, e per distribuire uniformemente il lavoro, in secondo luogo per sostenerci reciprocamente nel reperimento della letteratura, e infine per eliminare la crescente competizione tra i due organi e svilupparli in vece entrambi, in modo tale che le loro peculiarità siano in futuro più evidenti di quanto non lo siano state finora. Sia mo stati costretti a prendere questa disposizione anche in vista di una maggiore concentrazione di tutte le forze contro il concorrente americano, il *Mathematical Reviews*. Quindi in futuro il *Jahrbuch* e il *Zentralblatt* rimarranno entrambi riviste indipendenti, e differiranno per la maggior parte nei loro articoli; il *Zentralblatt* si focalizzerà sulla diffusione e comunicazione ai lettori, la più rapida possibile di informazioni importanti e aggiornate, mentre il *Jahrbuch* assumerà la funzione di ordinamento e di riepilogo sistematico. In futuro il *Jahrbuch* sarà nuovamente pubblicato in volumi annuali, e ancor più di prima assicurerà la panoramica e l'ordine della letteratura matematica, riassumendo le opere correlate, inserendo opportuni commenti o testi di accompagnamento adeguati. Nelle recensioni del *Jahrbuch*, particolare valore sarà attribuito alla valutazione critica, in modo che entrambe le riviste possano legittimamente coesistere. Con il vostro gentile aiuto e il supporto dei vostri colleghi, abbiamo acquisito una vasta cerchia di dipendenti italiani per il *Zentralblatt*. Sarei molto felice se questa collaborazione fosse mantenuta e rafforzata in futuro, in modo che il carattere internazionale del *Zentralblatt* non sia messo in forse dalla guerra. Vorrei quindi chiedervi di mantenere vivo l'interesse che voi e i matematici italiani avete per lo sviluppo del *Zentralblatt*. In particolare, vi chiederei, quando ne avrete l'opportunità, di suggerirmi colleghi italiani competenti che potrei chiamare a lavorare con me. Dal momento che le due riviste lavorano insieme, stiamo ovviamente cercando di unificare le due redazioni, e saremmo grati a lei e agli altri collaboratori italiani se volesse anche occuparsi occasionalmente di interventi per il *Jahrbuch*. Poiché la buona riuscita dell'impresa è interamente nelle mie mani, ciò non comporterebbe in alcun modo un onere aggiuntivo per i relatori. A seguito della guerra, tutti i piani per una più intensa cooperazione tra le associazioni matematiche tedesca e italiana sono stati momentaneamente interrotti. Non credo che abbia molto senso perseguirli a questo punto. A mio parere, è tanto più importante per noi garantire che l'effettiva collaborazione nelle nostre riviste specializzate, che è stata idealmente implementata in particolare con il *Zentralblatt*, venga mantenuta in futuro. Desidero infine pregarla di informare anche l'eccellenza Severi del contenuto di questa lettera e di porgergli distinti saluti. Mi sovviene ora che volevo chiedervi notizie dell'attuazione pratica dello scambio di assistenti ancorato all'accordo culturale italo-tedesco. Il Signor Hasse probabilmente vi ha già scritto che vorrebbe a vere a Göttingen un giovane italiano capace, che impari lì l'approccio alla geometria algebrica. Anche noi qui a Berlino apprezzeremmo se un giovane italiano lo vorasse occasionalmente con noi. Si dovrebbero quindi considerare quali personalità sono adatte a questo e come realizzare praticamente lo scambio di assistenti. Presumo che anche questa questione sia meglio risolvibile attraverso trattative dirette tra i rappresentanti dell'UMI e della DMV.

<sup>50</sup> Cfr. *supra* lettera 5.

(Messina) e Cipolla (Palermo) per l'algebra<sup>51</sup>. Accludo a questa una bozza di recensione in cui è stato ommesso un periodo (può essere tradotto e aggiunto senza bisogno che io lo riveda); e un altro sunto di un articolo pure del Villa che potrebbe essere abbreviato se i due sunti compariranno uno di seguito all'altro. Vi prego di modificare il sunto come credete<sup>52</sup>.

Lo stato attuale impone certo un ritardo ai progetti di collaborazione: credo però si possa utilmente dare qualche notizia; se siete d'accordo, potrei pubblicare nel *Bollettino* la notizia della riorganizzazione del *Zentralblatt* e *Jahrbuch* (se volete mandarmela Voi stesso, potrò provvedere io alla traduzione e all'adattamento)<sup>53</sup>. Lo scambio di assistenti sarebbe molto utile; mi ha scritto il Prof. Hasse, ma dati i richiami alle armi e il maggior lavoro gravante sugli assistenti rimasti è difficile trovare chi possa allontanarsi<sup>54</sup>. Si era pensato al Dr. Morin, ma non è possibile muoverlo da Padova; così per i Dr. Martinelli e Pompilj che andrebbero pure assai bene, ma sono impegnatissimi qui a Roma<sup>55</sup>.

#### 7. W. Blaschke a E. Bompiani, 8.5.1940

AS-UMI, c. 1r.

Den 8 Mai 1940

Lieber Freund, beiliegend sende ich Dir den Durchschlag eines Briefes, den ich an Tricomi geschrieben habe. Ich finde Tricomis Veröffentlichung in politischer Beziehung ziemlich unerfreulich.

Mit herzlichen Grüßen von Haus zu Haus Dein ergebener Blaschke<sup>56</sup>

#### 8. W. Blaschke a F. Tricomi, 8.5.1940

AS-UMI, c. 1r.

8, Mai 40

Sehr geehrter Herr Tricomi,

Sie waren so freundlich, mir wieder mehrere Sonderdrucke Ihrer Arbeiten zu schicken. Dabei fällt mir ein Bericht von Ihnen auf im *Saggiatore* marzo 1940 S. 26: "Una nuova rivista di bibliografia matematica"<sup>57</sup>. Es dürfte Ihnen klar sein, daß es sich bei den *Mathematical Reviews* um ein Unternehmen handelt, das im wesentlichen von jüdischen Emigranten in Amerika mit dem Zweck gegründet wurde, das *Jahrbuch für Fortschritte der Mathematik* und das *Zentralblatt für Mathematik* zu verdrängen. Daß Sie den gegenwärtigen Zeitpunkt für geeignet halten, diese Bestrebungen zu fördern, finde ich bedauerlich. Ihr ergebener gez. Blaschke<sup>58</sup>

---

<sup>51</sup> Ugo Morin (1901-1968); Renato Calapso (1901-1976); Vincenzo Amato (1881-1963); Michele Cipolla (1880-1947). Morin era già collaboratore del *Zentralblatt* dal 1935; Cipolla lo sarebbe divenuto dal 1940. Calapso e Amato non entrarono invece mai nella redazione.

<sup>52</sup> Non sono conservati in AS-UMI né la bozza, né il sunto. Forse furono inviati da Bompiani per la pubblicazione nel *Jahresbericht der Deutschen Mathematiker-Vereinigung*.

<sup>53</sup> La notizia non comparve sul *Bollettino* dell'UMI.

<sup>54</sup> Cfr. *supra* n. 44.

<sup>55</sup> I tre erano tutti geometri della Scuola italiana di geometria algebrica. Ugo Morin (1901-1968) era assistente di Annibale Comessatti a Padova dal 1933; Enzo Martinelli (1911-1999) era assistente di Severi dal 1939; Giuseppe Pompilj (1913-1968) si era laureato nel 1935 sotto la direzione di F. Enriques.

<sup>56</sup> Trad. Caro amico, ti allego copia carbone di una lettera che ho scritto a Tricomi. Trovo la pubblicazione di Tricomi un po' infelice in termini politici. Con cordiali saluti da casa a casa, tuo devoto Blaschke.

<sup>57</sup> FRANCESCO TRICOMI, *Una nuova rivista di bibliografia matematica*, «Il Saggiatore», I, 1, marzo 1940, p. 26.

<sup>58</sup> Trad. Illustrissimo Signor Tricomi, siete stato così gentile da inviarmi nuovamente altri estratti del suo lavoro. Mi è capitato di vedere qui inclusa una sua segnalazione sul *Saggiatore* marzo 1940 p. 26: "Una nuova rivista di bibliografia matematica". Dovrebbe esserle chiaro che la *Mathematical Reviews* è un'iniziativa fondata essenzialmente da ebrei emigrati in America con lo scopo di soppiantare il *Jahrbuch für Fortschritte der Mathematik* e il *Zentralblatt für Mathematik*. Trovo deplorabile che consideriate il momento attuale appropriato per promuovere tali sforzi. Vostro devoto Blaschke.

**9. H. Geppert a E. Bompiani, Berlino 16.5.1940**

AS-UMI, c. 1r-v.

Berlin NW 7, am 16 Mai 1940

Lieber Herr Bompiani,

vielen Dank für Ihren letzten Brief<sup>59</sup>. Da ich von der Deutschen Mathematiker Vereinigung damit beauftragt bin, die Verbindung mit der Unione herzustellen, möchte ich Ihnen als dem Vorsitzenden von einem Zwischenfall Kenntnis geben, den Herr Tricomi verursacht hat. Tricomi hat im ersten Heft des *Saggiatore*, das im vorigen Monat erschienen ist, einen Aufsatz veröffentlicht mit der Überschrift: "Ein neues mathematisches Referatenorgan". In diesem Aufsatz äußert sich begeistert über die amerikanische Gründung der *Mathematical Reviews* und urteilt recht abfällig über das *Zentralblatt für Mathematik*, das nach seiner Meinung ganz überflüssig ist. Ich nehme an, daß Herr Tricomi über die Frage des Zentralblattes, die wesentliche Mitarbeit der italienischen Kollegen und der D.M.V., sowie über die Zusammenarbeit mit dem *Jahrbuch über die Fortschritte der Mathematik* nicht orientiert war, und habe ihm deswegen einen ausführlichen Brief geschrieben, dessen Durchschlag ich Ihnen zur gefl. Benutzung beifüge. Herr Blaschke hat an Tricomi ein wesentlich schärfer abgefaßtes // Schreiben gerichtet<sup>60</sup>, in dem er ihn sein Befremden darüber ausdrückt, daß Tricomi gerade im jetzigen Augenblick es für gut befindet, ein von deutschen Emigranten und Juden als absichtliche Konkurrenz gegen Deutschland gerichtetes Organ in ungebührlicher Weise zu loben. Vielleicht haben Sie einmal Gelegenheit, Herr Tricomi über die Stellung der Italiener zu unseren deutschen Referatenblättern aufzuklären. Mit vielen freundlichen Grüßen von Haus zu Haus verbleibe ich stets Ihr ergebener

Harald Geppert<sup>61</sup>.

**10. H. Geppert a F. Tricomi, [Berlino] 15.5.1940**

AS-UMI, c. 1r-2r.

Lieber Herr Tricomi,

unter den Sonderdrucken, die Sie mir vor einigen Tagen zugesandt haben und für die ich Ihnen herzlich danke, befindet sich ein Aufsatz im *Saggiatore*, der sich auf die neu erscheinenden *Mathematical Reviews* bezieht. Ich ersehe aus diesem Aufsatz, das Sie über die neue Entwicklung unseres deutschen Referatenwesens nicht richtig orientiert sind und benutze die Gelegenheit, um Ihnen die genaue Sachlage mitzuteilen. Wie Sie Wissen, ist im November 1938 Herr Neugebauer aus der Redaktion des *Zentralblattes* ausgeschieden; sein Ausscheiden war hauptsächlich durch politische Erwägungen bestimmt, da es auf die Dauer nicht tragbar schien, das sein deutscher Emigrant vom Auslande aus seine führende deutsche Zeitschrift bei einem deutschen Verlag herausgab und diese Sachlage auch Mißlichkeiten in der eigentlichen Berichterstattung zur Folge hatte. Die Redaktion wurde von Herrn Professor Dr. Ullrich in Giessen, einem unserer besten Funktionen-theoretiker, übernommen

<sup>59</sup> Cfr. *supra* lettera 6.

<sup>60</sup> Cfr. *supra* lettera 8.

<sup>61</sup> *Trad.* Caro Signor Bompiani, grazie mille per la vostra ultima lettera. Poiché sono stato incaricato dalla DMV di stabilire un contatto con l'U[MI], desidero informarla, in qualità di presidente, di un incidente causato dal sig. Tricomi. Tricomi ha pubblicato un articolo sul primo numero del *Saggiatore*, uscito il mese scorso, dal titolo: "Una nuova rivista di bibliografia matematica". In questa nota esprimeva il suo entusiasmo per la fondazione in America delle *Mathematical Reviews* e esprimeva giudizi piuttosto denigratori sullo *Zentralblatt für Mathematik*, a suo avviso del tutto superfluo. Presumo che il sig. Tricomi non fosse informato della questione del *Zentralblatt*, della indispensabile collaborazione dei colleghi italiani e della D.M.V., nonché della collaborazione al *Jahrbuch über die Fortschritte der Mathematik*, e gli scrissi quindi una lettera dettagliata, la cui copia carbone le allego per comodità. Il signor Blaschke ha inviato a Tricomi una lettera molto più tagliente in cui esprime la sua sorpresa per il fatto che Tricomi ritenga giusto, in questo momento, lodare indebitamente un organo diretto da emigranti tedeschi ed ebrei, in deliberata competizione contro la Germania. Forse avrete modo di spiegare al signor Tricomi la posizione degli italiani sui nostri giornali tedeschi. Con tanti amichevoli saluti da casa a casa, rimango sempre vostro Harald Geppert.

und gleichzeitig erklärten sich unsere italienischen Kollegen bereit, in entscheidendem Masse an der Gestaltung des *Zentralblattes* teilzunehmen. Im Verlaufe der Verhandlungen, die ich selbst geführt habe, sind die Herren Bompiani und Exzellenz Severi, wie auch ich selbst, dem Herausgeberkreise des *Zentralblatts* beigetreten. Dass die damals von Herrn Ullrich an Sie angetragene Bitte zur Mitarbeit von Ihnen abgelehnt wurde, habe ich selbst am //meisten bedauert. Bei objektiver Beurteilung kann man nicht sagen, dass das *Zentralblatt* durch diese Umstellung in der Redaktion in seinem wissenschaftlichen Niveau gelitten hat, meiner Auffassung nach hat es sich sogar wesentlich gebessert, sowohl was den Inhalt der Besprechungen selbst anlangt, die zum Teil wesentlich gründlicher und ausführlicher sind als früher, als auch was die Vollständigkeit der erfaßten Literatur anbetrifft; auch der jetzige Kreis der Referenten besteht aus einer stattlichen Zahl von hervorragenden Mathematikern, die den bei den *Reviews* tätigen Kollegen in keiner Weise nachstehen.

Die Tatsache, der Neugestaltung des *Zentralblatts* ließ es in immer dringenderem Masse erwünscht erscheinen, daß das ursprünglich als Konkurrenzunternehmen zum Jahrbuch gegründete *Zentralblatt* in irgendeiner Form mit dem *Jahrbuch* vereinigt würde. Sehr langwierige Verhandlungen, an denen ich selbst entscheidend teilgenommen habe, haben ergeben, daß eine solche Einigung von der Deutschen Mathematiker-Vereinigung von Herzen begrüßt würde, aber unter den jetzigen Kriegsumständen und im Hinblick auf das von den Amerikanern gegründete Konkurrenzunternehmen im Augenblick nicht opportun ist. Hingegen ist eine Einigung zwischen den Verlegern und den beteiligten Stellen dahin erzielt worden, daß seit Beginn dieses Jahres die Konkurrenz zwischen den beiden Organen beseitigt und eine Zusammenarbeit zwischen ihren Organisationen eingeleitet ist. Sowohl das *Jahrbuch über die Fortschritte der Mathematik* als auch das *Zentralblatt für Mathematik* werden unter entscheidender Anteilnahme der Deutschen Mathematiker-Vereinigung, die auf dem Titel vermerkt ist, geleitet, und zwar unterstehen zur Zeit beide Blätter meiner Aufsicht. Diese Zusammenarbeit der Organisationen soll einmal verhindern, daß die bei beiden Blättern tätigen Referenten übermäßig beansprucht oder gezwungen // eines derartigen Verfahrens den Tod jeder wissenschaftlichen publizistischen Initiative bedeuten würde und daß wir im Interesse der Aufrechterhaltung unserer wissenschaftlichen Zeitschriften gezwungen sind, mit allen Mitteln auf eine rechtmäßige Beschränkung dieses Reproduktionsverfahrens zu dringen. Im Übrigen dürfte es Sie interessieren, daß von Seiten der amerikanischen, französischen und englischen Vorleger, wie auch der amerikanischen Bibliothekare, ein energischer Einspruch gegen diese, jedem moralischen Gesetz widersprechende Anwendung der Reproduktionsverfahrens erhoben worden ist, der wohl über kurz oder lang auch zu dem gewünschten Erfolg führen wird. Aus allen diesen Gründen bedaure ich außerordentlich, daß Ihre Ausführungen im *Saggiatore* den augenblicklichen geltenden wissenschaftlichen und politischen Belangen durchaus nicht gerecht werden; ich nehme aber an, dass Ihnen ein Teil der mitgeteilten Patsachen unbekannt war.

Unbeschadet der obigen Ausführungen, die ich als Redakteur der deutschen Referatenblätter zu machen schuldig war, bin ich sehr erfreut darüber, dass Sie eines der am lebhaftesten Mitglieder des Referentenstabes des Jahrbuches sind, und ich bin Ihnen für die Große Arbeitsmenge, die Sie jährlich für das *Jahrbuch* auf Ihre Schultern nehmen, gerade in den heutigen schwierigen Zeiten sehr zu Dank verbunden. Ich hoffe, daß die notwendigen Feststellungen, die ich treffen mußte, Ihr Verhältnis zum Jahrbuch nicht belasten werden. Herrn Blaschke, der mit von seinem Brief an Sie einen Durchschlag übersandt hat, teile ich den Inhalt dieses Schreibens ebenfalls mit. Mit vielen freundlichen Grüßen verbleibe ich Stets Ihr ergebener Harald Geppert<sup>62</sup>

---

<sup>62</sup> Trad. Caro signor Tricomi, tra gli estratti che mi avete inviato qualche giorno fa, e per i quali vi ringrazio di cuore, c'è un articolo del *Saggiatore* che si riferisce alle neonate *Mathematical Reviews*. Vedo da questo articolo che non siete adeguatamente informato sul nuovo sviluppo del nostro sistema bibliografico tedesco e colgo l'occasione per informarvi della situazione precisa. Come sapete, nel novembre 1938 il signor Neugebauer lasciò la redazione del *Zentralblatt*; la sua partenza fu determinata principalmente da considerazioni politiche, poiché non sembrava sostenibile, alla lunga, che un emigrante tedesco pubblicasse dall'estero una rivista tedesca di punta,

**11. E. Bompiani a W. Blaschke, Roma, 16.5.1940**

AS-UMI, c.p.

Roma 16 Maggio 1940 XVI

Carissimo Blaschke,

Rispondo immediatamente alla Tua<sup>63</sup>. Hai perfettamente ragione. La cosa non era sfuggita a Severi ed a me (anche come condirettori del *Zbl.f.Math.*) ed è stato subito avvertito chi può metter Tr[icomi] a posto. Così imparerà a fare il suo mestiere. Nota che nello stesso invio di estratti ha mandato una conferenza in cui, senza nessun bisogno, fa parlare un morto perché ebreo (non gli bastano quelli vivi)<sup>64</sup>; e aggiunge commenti antipatici nei riguardi dell'U.M.I.<sup>65</sup> Si dà arie da superuomo moralista (...).

---

con un editore tedesco, e questa situazione comportava difficoltà anche nella gestione vera e propria. La redazione è stata guidata dal Prof. Ullrich di Giessen, uno dei nostri migliori teorici delle funzioni, e allo stesso tempo i nostri colleghi italiani hanno accettato di svolgere un ruolo decisivo nella progettazione del *Zentralblatt*. Nel corso delle trattative, da me condotte, i signori Bompiani e l'Eccellenza Severi, come me, sono entrati a far parte della redazione del *Zentralblatt*. È stato per me un grande rammarico che abbiate respinto la richiesta di collaborare del signor Ullrich. Obiettivamente non si può dire che il livello scientifico del *Zentralblatt* abbia risentito del cambio di direzione; a mio parere esso è addirittura migliorato sensibilmente, sia per quanto riguarda il contenuto delle recensioni, che sono in parte molto più approfondite e dettagliate di prima, sia in termini di completezza della letteratura coperta; l'attuale cerchia di revisori è composta inoltre da un numero considerevole di ottimi matematici che non hanno nulla da invidiare ai colleghi che lavorano nelle *Reviews*. La circostanza che il *Zentralblatt* fosse in fase di riprogettazione ha fatto ritenere auspicabile che questo periodico, originariamente fondato come concorrente del *Jahrbuch*, vi fosse in qualche modo associato. Trattative molto lunghe, nelle quali io stesso ho svolto un ruolo decisivo, hanno dimostrato che un simile progetto sarebbe stato accolto con favore dalla DMV [Associazione dei matematici tedeschi], ma date le attuali circostanze di guerra e in considerazione del giornale concorrente fondato dagli americani, non è sembrato opportuno portarlo avanti per il momento. D'altra parte, è stato raggiunto un accordo tra gli editori e le testate coinvolte affinché dall'inizio di quest'anno sia eliminata la concorrenza tra i due giornali e sia avviata la cooperazione tra le loro redazioni. Sia il *Jahrbuch* sia il *Zentralblatt* sono gestiti con la decisiva partecipazione della DMV, come si nota nel titolo, ed entrambi i periodici sono attualmente posti sotto la mia supervisione. Questa collaborazione tra le redazioni ha lo scopo di evitare che i relatori che lavorano in entrambe le riviste siano soggetti a sollecitazioni eccessive o siano costretti a sottoporvisi, il che significherebbe la morte di ogni iniziativa giornalistica scientifica; siamo costretti, allo scopo di mantenere le nostre riviste scientifiche, a utilizzare tutti i mezzi legittimi per arginare il processo di proliferazione dei periodici. Per inciso, può interessarvi che gli editori americani, francesi e inglesi, così come i bibliotecari americani, hanno sollevato una energica obiezione a questo processo, che contraddice ogni legge morale, e che porterà prima o poi al nostro desiderato successo. Per tutti questi motivi, mi rammarico profondamente che le sue affermazioni sul *Saggiatore* non rendano affatto giustizia alle preoccupazioni scientifiche e politiche del momento. Presumo, tuttavia, che non foste a conoscenza di alcune delle informazioni che vi sono state ora comunicate. Nonostante le osservazioni di cui sopra, che sono stato obbligato a fare come direttore del sistema di recensioni tedesco, sono molto lieto che voi siate uno dei membri più vivaci della redazione del *Jahrbuch* e vi lodo per il grande lavoro che svolgete ogni anno e per esservene fatto carico, soprattutto nei tempi difficili di oggi, grazie mille. Spero che le necessarie determinazioni che ho dovuto prendere non incrinino il vostro rapporto con il *Jahrbuch*. Condivido il contenuto di questa lettera anche con il signor Blaschke, che mi ha inviato una copia carbone della sua. Con i migliori saluti, rimango sempre il vostro devoto Harald Geppert.

<sup>63</sup> Cfr. *supra*, lettera 7.

<sup>64</sup> FRANCESCO TRICOMI, *Essenza e didattica delle Matematiche in un manoscritto inedito di Corrado Segre*, «Rendiconti del Seminario Matematico dell'Università e del Politecnico di Torino», 7, 1938-1940, pp. 103-107.

<sup>65</sup> Bompiani allude sicuramente alla notizia riguardante il II Congresso dell'UMI, anch'essa pubblicata sul *Saggiatore*, il cui testo recita (BSMUT, AFT, Prot. S, n. 411, *Preparazione delle seguenti mie picc[ole] Note per "Il Saggiatore"*: [...]) 2) *Congresso nazionale di matematica, redatto in Torino dal Dicembre 1939 al 21 Marzo 1940, protocollato il 6 aprile 1940*, cc. 5r-6r): "Viene annunciato che il 2° congresso nazionale dell'Unione Matematica Italiana, che avrebbe dovuto tenersi in principio di quest'anno, avrà invece luogo in Bologna nei giorni 4, 5 e 6 aprile 1940. Il congresso avrà sede presso l'Istituto Matematico S. Pincherle della R. Università di Bologna. Le mattinate verranno dedicate a conferenze di carattere generale, mentre i pomeriggi saranno riservati ai lavori delle varie Sezioni, che sono previste in numero di 11. Presidente del Comitato ordinatore è l'attuale presidente dell'Unione // Matem. Italiana: Prof. L. Berzolari, Emerito dell'Università di Pavia, e segretario ne è il Prof. D. Graffi dell'Università di Bologna, cui si può rivolgersi per più dettagliate informazioni. In questo secondo congresso viene, ancora più che nel primo, data una spiccata preferenza alle matematiche applicate cui, per

Naturalmente in quel primo fasc. della *Mathem. Reviews* ch'egli apprezza tanto non c'è recensito un articolo italiano: e forse per questo l'apprezza!

**12. E. Bompiani a H. Geppert, Roma, 20.5.1940**

AS-UMI, c. 1r.

Roma, 20 maggio 1940

Caro Prof. Geppert,

Grazie della Vostra lettera e della copia della lettera mandata al Tricomi<sup>66</sup>.

Come ho scritto all'amico Blaschke<sup>67</sup>, Severi ed io avevamo già notato l'inopportunità e la non consistenza dei rilievi del Tricomi; e la cosa è già stata segnalata a chi spetta provvedere. Severi, a nome del quale anche rispondo, m'incarica di dirVi che presto Vi scriverà Egli stesso (ora è occupatissimo).

I migliori auguri per la continuazione dei successi militari e particolari per Voi, la Vostra Signora e il bambino. Molto cordialmente.

*Pervenuto in redazione il 23 ottobre 2022*

BIBLIOGRAFIA

ECKES CHRISTOPHE, *Organiser le recrutement de recenseurs français pour le Zentralblatt à l'automne 1940: une étude sur les premiers liens entre Harald Geppert, Helmut Hasse et Gaston Julia sous l'Occupation*, «Revue d'histoire des mathématiques», 24, 2, 2018, pp. 259-329.

LUCIANO ERIKA, *On Francesco G. Tricomi's heritage: Archive and miscellany*, «Historia Mathematica», 56, 2021, pp. 73-84.

LUCIANO ERIKA, *Looking for a space of intellectual survival. The Jewish mathematical diaspora from fascist Italy 1938-1948*, Basel, Springer, 2023 c.s.

NASTASI PIETRO, TAZZIOLI ROSSANA (a cura di), *Aspetti scientifici e umani nella corrispondenza di Tullio Levi-Civita (1873-1941)*, Quaderni P.RI.ST.EM N. 12, Milano, Bocconi 2000.

NATALINI Roberto, MATTALIANO MAURIZIO, *La fantasia e la memoria. Conversazione con Emma Castelnuovo*, «Lettera Matematica Pristem», 52, 2004, pp. 4-7.

REID CONSTANCE, *Courant in Göttingen and New York. The Story of an Improbable Mathematician*, New York, Springer 1976.

REINGOLD NATHAN, *Refugee Mathematicians in the United States of America, 1933-1941*, «Annals of Science», 38, 1981, pp. 313-338.

REMMERT VOLKER R., *Mathematicians at war. Power struggles in Nazi Germany's Mathematical Community: Gustav Doetsch and Wilhelm Süss*, «Revue d'histoire des mathématiques», 5, 1999, pp. 7-59.

SIEGMUND-SCHULTZE REINHARD, *La légitimation des mathématiques dans l'Allemagne fasciste: trois étapes*, in Josiane Olf-Nathan (a cura di), *La science sous le Troisième Reich, Victime ou alliée du nazisme?*, Paris, Seuil, 1993a, pp. 91-102.

SIEGMUND-SCHULTZE REINHARD, *Mathematische Berichterstattung in Hitlerdeutschland. Der Niedergang des Jahrbuchs über die Fortschritte der Mathematik*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 1993b.

---

esempio, sono riservate 8 sezioni su 11! Qui c'è già un po' d'esagerazione! Si ha quasi l'impressione che si voglia far passare come di contrabbando la scienza pura, coprendola col mantellino delle applicazioni".

<sup>66</sup> Cfr. *supra*, lettere 9 e 10.

<sup>67</sup> Cfr. *supra*, lettera 11.

- TRICOMI FRANCESCO, *Essenza e didattica delle Matematiche in un manoscritto inedito di Corrado Segre*, «Rendiconti del Seminario Matematico dell'Università e del Politecnico di Torino», 7, 1938-40, pp. 103-117.
- TRICOMI FRANCESCO, *Cos'è l'Analisi funzionale?*, «Il Saggiatore», 1, 1940a, pp. 18-26.
- TRICOMI FRANCESCO, Id. (alias Alessandro Terracini) 1940b, *Algebra elementare ad uso dei Licei*, Milano, Principato.
- TRICOMI FRANCESCO, Id. 1940c, *Osservazioni statistiche sulle matematiche contemporanee*, «Il Saggiatore», 1, pp. 47-51.
- TRICOMI FRANCESCO, Id. 1940d, *Una nuova rivista di bibliografia matematica*, «Il Saggiatore», I, 1, p. 26.
- TRICOMI FRANCESCO, *Matematici scandinavi*, «Il Saggiatore», 1, 1940e, pp. 155-160.
- TRICOMI FRANCESCO, *Riflessioni sul Centenario Galileiano*, «La Luce», 35, 1942, p. 51.
- TRICOMI FRANCESCO, *Necessità pratica del perdono*, «La Luce», 36, 1943a, p. 17.
- TRICOMI FRANCESCO, *Quale dovrà essere domani il nostro compito?*, «La Luce», 36, 1943b, p. 31.
- TRICOMI FRANCESCO, *Lo scienziato e i doveri di domani*, «La Festa», 22, 1943c, p. 22.
- TRICOMI FRANCESCO, *La mia vita di matematico attraverso la cronistoria dei miei lavori (Bibliografia commentata 1916-1967)*, Padova, Cedam 1967.

#### RINGRAZIAMENTI

*Desidero esprimere la mia gratitudine all'Unione Matematica Italiana e alla Library of Congress di Washington per avermi concesso di consultare e pubblicare i documenti inerenti a questa vicenda, e alla prof. Clara Silvia Roero per l'aiuto nella revisione linguistica del tedesco.*